

l'imposizione fiscale. Vanno adottate strategie più coerenti". Così John Gerard Bruton già primo ministro irlandese e attualmente l'ambasciatore Ue in Usa nella giornata conclusiva del meeting Confesercenti. Bruton insiste molto sul ruolo dell'Unione europea, sulla necessità che entri presto in vigore il Trattato di Lisbona e che l'Ue sia gestita dal suo personale a tempo pieno.

"La presidenza del consiglio europea ha bisogno di istituzioni che non lavorino part time ma a tempo pieno, 24 ore al giorno, 7 giorni su 7 su temi di politica europea. Questo ci darà una leadership più coerente, per affrontare i temi cruciali di una politica energetica comune, della criminalità e sulle questioni riguardanti l'immigrazione."

Giddens

Crisi: la recessione richiede una ristrutturazione globale dell'economia

"I piani di stimolo dei governi all'economia dovrebbero essere mantenuti per 5 anni". L'indicazione è del politologo ed ex rettore della London School of Economic, Anthony Giddens, intervenuto al Meeting di Confesercenti a Perugia.

Giddens ha sottolineato che 'stiamo affrontando tre crisi in realtà'. La crisi economica, la crisi energetica e quella della sostenibilità che il cambiamento climatico sta determinando'. Il politologo inglese mette particolare enfasi sul tema energetico.

'Stiamo vivendo una crisi energetica che è nascosta dalla recessione'. Quando si materializzerà la ripresa 'il prezzo del petrolio è destinato ad aumentare in modo molto consistente'. Giddens quindi sottolinea che 'siamo sull'orlo del precipizio' e occorre pensare 'in grande e in modo diverso, programmare e pianificare il futuro'. 'Stiamo mirando ad un capitalismo responsabile - ha aggiunto - molto diverso dal passato. Dobbiamo pensare a una nuova relazione tra settore pubblico e mercato, non possiamo adottare modelli del passato e la nostra sopravvivenza dipende da questa capacità'.

"I problemi del mercato del lavoro - sottolinea Giddens - non sono di destra o di sinistra ma necessitano di coinvolgere vari soggetti. L'arena politica è molto diversa rispetto all'89, quindi non serve un approccio tradizionalista. Quando ho cominciato a parlare di una terza via non la intendevo dal punto di vista fisico ma in relazione al fatto che il mondo subisce cambiamenti in modo veloce e non si può affrontare la situazione in modo rigido e dogmatico. Alla luce dei cambiamenti la situazione è diversa".

"La sinistra in fondo si è sempre rinnovata" afferma Giddens intervistato dal giornalista Dario Di Vico. "Non governa in molti paesi ma in altri sì: Usa, India, Australia, Brasile... Molte idee provengono dalla sinistra da varie parti del mondo. Ovviamente deve lavorare molto. Deve affrontare gli impatti della recessione. E la recessione richiede una ristrutturazione globale dell'economia. Un contesto che sia destra e sinistra dovranno affrontare".

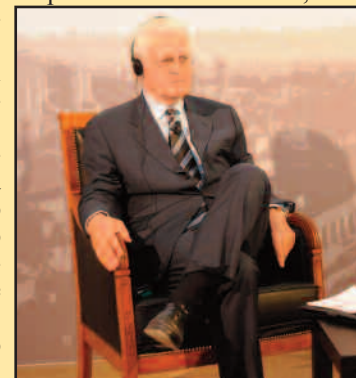
Jospin

la Crisi è dietro di noi ma potrebbe ripartire

"La crisi finanziaria forse è dietro di noi, anche se, a mio parere,

potrebbe ricominciare. Siamo ancora nella crisi economica, anche se vediamo la fine del tunnel, ma siamo nel pieno delle sue conseguenze come crisi sociale con i livelli di disoccupazione ancora alti e che continueranno ad aumentare fino al 2010". Questa l'analisi dell'ex primo ministro francese, Lionel Jospin, intervistato dal direttore dell'Agenzia Italia, Giuliano De Risi, durante il meeting annuale di Confesercenti.

Secondo Jospin "è necessario cambiare il sistema per non arrivare a un nuovo crack" e "non è opportuno far continuare gli attori finanziari ad operare come hanno fatto finora, poiché, quella che stiamo vivendo è proprio una crisi dovuta alla deregolamentazione". "Certo, la crisi non è la stessa del '29 e non è legata a una guerra mondiale come avvenuto in passato: eventi tumultuosi che hanno portato a uno squilibrio economico. Nel caso attuale, invece, si nota come sia scattata la solidarietà tra governi, banche e Fondo monetario internazionale per uscire dalla crisi". "Ma in un sistema che alimenta la speculazione, che non può autoregolarsi - ha proseguito - vanno ora cambiati gli strumenti. Non si può più permettere agli attori finanziari di continuare con queste prassi". Riguardo al futuro, Lionel Jospin ha ribadito come "occorre arrivare ad un nuovo equilibrio tra potere politico e attori economici, che restano liberi e indipendenti".



Sacconi

Welfare: impostare statuto lavori su pmi

"Lo statuto dei lavori verrà impostato sulla piccola impresa 'perché se va bene alle pmi va bene alle grandi e non il contrario'. Così il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, intervistato da Clemente Mimmo al Meeting Confesercenti, parla del nuovo statuto dei lavori che verrà definito consultando le parti sociali e sarà definito 'nei termini di legge delega con conseguente iter parlamentare'.

Il responsabile del welfare ricorda che "lo statuto dei lavori era un'idea di Marco Biagi" descritta nel libro bianco dedicato al futuro modello sociale. "Si tratta di ricomporre in forme quanto più sostanziali le tutele del lavoro - ha detto - dando priorità, tra i principali diritti, alla sicurezza, che è fondamentale, alla conoscenza, con continuo aggiornamento dei lavoratori, e alla giusta remunerazione del lavoro".

Sacconi poi ha parlato della filosofia dello statuto dei lavori partendo dalla constatazione che nella normativa esistente 'molte tutele sono rimaste sulla carta o garantite solo a pochi per un eccesso di formalismo'.

Sul patto triennale chiesto dalla Confesercenti al Governo per attivare rapidamente un tavolo di confronto con le Associazioni delle pmi su fisco, credito e consumi per uscire dall'emergenza, Sacconi ha sottolineato certamente l'importanza di una convergenza in tal senso e ha condiviso la preoccupazione del presidente Venturi che il vero problema in questo momento sono i conti pubblici e che sarebbe sbagliato abbassare la guardia sulla stabilità della finanza pubblica in questo momento.

"Guai a non leggere i segnali di ripresa economica - ha detto il ministro - perché altrimenti non alimenteremmo come dob-

